

tumi di muraglie, sassi, tronchi &c. usati per colmare, formassero eziandio sotto le mani imperite dei primi Veneti un tal fondo, che per natura dovesse tanto posare, e far tanto sedimento, che pavimenti, fondamenti, lastricati gli uni sopra gli altri intieri, e pozzi sopra pozzi si avessero a scoprire; per non ripetere, che a SS. Vito e Modesto di Pelestrina scavando si trovarono fondamenti di fabbrica, pozzo e pavimento intatto, con varie soglie di porte, ossa e teschi di morti, come rapportai al n. 34, che certamente ella non dirà essersi sprofondati per sedimento nè terremoto, se vogliasi con verità sentire. Il pavimento a musivo di S. Vito qual era circa il 1315, che poi nel 1745 si trovò circa otto piedi sotterra; e quei tre di S. Simeone, che si trovarono intieri e notabilmente distanti l'uno dall'altro, saranno stati un tempo sopra terra e più alti del Comune, nè saranno stati tutti edificati sopra interrimenti di fanghi e frantumi Altinati, Opiterginj, Aquilejesi &c. che posando sprofondassero tanto, onde seppellire quei pavimenti di Chiese alcuni secoli più moderni della Sede Ducale in Rialto. La Sottocofessione stessa di S. Marco, che per secoli fu frequentata, poi infestata dall'acque, la quale tuttavia si quota nelle più basse maree, e (come insegna il celebre Exposita Toderini nelle sue Memorie concernenti la *Madonna dei Mascoli*, uomo eruditissimo e di somma umanità, non mai commendabile abbastanza) pure la rese da tanto tempo impraticabile, non debbe questo ripetersi dall'inalzamento del Comune, che giunto a certa elevazione penetrò in quel luogo, nel quale certamente non può sognarsi sedimento alcuno del terreno? Quel tubo ritrovato scavando il Canale di Cannaregio, e che sprizzava acqua dolce, crederemo noi, che da principio fosse stato condotto sotto l'acqua e il fango? Ed è riflessibile, che nei siti più bassi, come Mendigola e Cannaregio, siansi scoperti sotterra appartamenti di case intieri gli uni sopra gli altri.

60) Quando circa l'anno 810 da Agnello, oppur 70 anni dopo da Orso Partecipazio si diede licenza *cultandi paludes* (vede mo ella, che quei termini non mi erano ignoti) nella parte orientale di Rialto &c. erano poi ancor tanto in malora quelle Città, o tuttatavia i loro rimasugli erano in dispersione tale e balia degli isolani, che fosse lecito e comodo portar via chiappa chi chiappa tanti materiali, rimasugli, rottami e rovinacci, quanti era-